



**COORDINAMENTO ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DEL PIEMONTE**



*Al centro del dibattito i diritti dei pazienti ed il ruolo e la tutela della professione infermieristica*

# **Coordinamento degli Ordini delle Professioni Infermieristiche a colloquio con l'Assessore alla Sanità Dott. Antonio Saitta**

*La Regione accoglie la proposta del Coordinamento per un Osservatorio regionale sulle Professioni Sanitarie, ed apre all'infermiere di famiglia e alla possibilità di incidere sulla programmazione sanitaria regionale.*

La salvaguardia dei diritti dei pazienti ed il ruolo e la tutela della professione infermieristica, sono questi i temi al centro del vertice tenutosi il giorno 4 giugno 2018 in Regione tra l'Assessore alla Sanità dott. Antonio Saitta, l'Assessore alle Politiche Sociali dott. Augusto Ferrari, il Presidente IV Commissione Sanità dott. Domenico Rossi, ed i rappresentanti del Coordinamento degli Ordini delle Professioni Infermieristiche del Piemonte.

Un incontro proficuo e dai toni pacati dove, grazie ad una sinergia ed un ascolto costruttivo tra le parti, sono state poste le basi per la risoluzione di alcune criticità che affliggono la Sanità piemontese. Su richiesta del Coordinamento degli Ordini delle Professioni Infermieristiche del Piemonte, la Regione ha aperto alla possibilità dell'insediamento di un Osservatorio a livello regionale sulle Professioni Sanitarie, un tema focale come ribadito durante l'incontro con l'Assessore Saitta dai Presidenti dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche del Piemonte anche alla luce dei sempre più frequenti episodi di violenza ai danni del personale sanitario.

Una prima ed ipotetica connotazione dell'Osservatorio è stata abbozzata dallo stesso Coordinamento, e prevede la presenza dei rappresentanti degli Ordini dei medici, farmacisti, ostetriche, infermieri e dei tecnici, oltre agli assessorati ritenuti indispensabili per la gestione della tematica, come quello alla Sanità ed alle Politiche Sociali.

Porre in essere l'Osservatorio Regionale sarebbe un primo step per mettere in atto anche una serie di misurazioni della qualità dell'assistenza fornita a livello regionale, per poi agire sugli aspetti legislativi e organizzativi.

Ma nell'incontro in Regione si è parlato anche delle problematiche presenti nell'ambito delle RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) dove i tempi di assistenza infermieristica rimangono troppo bassi soprattutto a causa del ridotto rapporto infermieri/pazienti ed in cui troppo spesso il coordinamento assistenziale delle strutture è affidato a personale, che non ha nessuna formazione o competenza nell'ambito sanitario.

Al centro del dibattito anche le figure degli infermieri di famiglia e di comunità, professionisti centrali nella futura Sanità assistenziale al domicilio, che Regione e Coordinamento degli Ordini intendono estendere sempre più a livello territoriale, visti i numeri incoraggianti ed i riscontri più che positivi da parte dell'utenza.

Il coordinamento ha inoltre richiesto di essere presente nella Commissione relativa all'applicazione delle direttive del Piano Regionale della Cronicità.

Tra gli elementi di criticità che il Coordinamento ha portato all'attenzione dell'Assessore regionale alla Sanità, anche il ruolo della commissione vigilanza, il riconoscimento dell'infermiere come libero professionista e il rapporto tra le diverse figure impegnate nell'ambito sanitario, oltre all'ormai irrisolta questione legata al 118, dove sull'intero territorio regionale manca un unico modello di protocollo assistenziale. Ne consegue una disomogeneità in un ambiente di per sé già altamente critico, problematica che potrebbe essere risolta con la stesura di un protocollo condiviso tra le diverse professioni come sottolineato durante l'incontro in Regione dal Coordinamento delle Professioni Infermieristiche del Piemonte.

A fronte di un incontro ritenuto positivo da parte di tutti i partecipanti, i Presidenti del Coordinamento, dopo gli sforzi prodigati in questo ultimo anno auspicano di vedere le parole tradotte in atti concreti e ricadute positive su tutta la professione che rappresentano.